

Gioiellieri e Antiquari fanno squadra. In Ascom Gruppo unico e strategie comuni

written by Redazione
2 Marzo 2017





Da sinistra: Ruggieri, Magli, Riva, Peracchi e Previtali

Il mondo dei preziosi e quello dell'antiquariato si alleano all'interno del sistema delle categorie dell'Ascom di Bergamo per dare vita a strategie comuni. Il Gruppo gioiellieri e orefici e il Gruppo mercanti d'arte antica sono stati accorpati in un'unica rappresentanza - che prende il nome di **Gruppo Gioiellieri e Antiquari** - al cui vertice è stato eletto **Alessandro Riva**, titolare di Riva Gioielli Antichi, negozio storico di via Paglia a Bergamo, già presidente per nei due ultimi mandati dei Gioiellieri Ascom.



Alessandro Riva e Gabriele Previtali

Classe 1962, Riva è anche presidente del coordinamento provinciale dei negozi storici, vicepresidente dell'associazione Bergamo Vive; è stato inoltre presidente, fino al 2015, del Distretto urbano del commercio di Bergamo. Alla vicepresidenza un rappresentante dell'antiquariato, **Gabriele Previtali**, della Galleria Previtali di Bergamo, presidente provinciale dei Mercanti d'arte Fima-Ascom nel quadriennio 2009-13. Confermati nel Consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino al 2021, **Marco Recalcati** (Gioielleria Recalcati, Bergamo), **Dario Ruggieri** (Gioielleria Ruggieri, Bergamo), **Angelo Peracchi** (Gioielleria Carrara, Albino), **Leo Moioli** (Orafo Leo, Ponte Nossa). Il nuovo ingresso è quello **Danilo Magli**, antiquario a Pedrengo. Segretario del Gruppo è **Pietro Bresciani**.

«L'evoluzione del commercio ha reso molto meno netti i confini tra le categorie merceologiche - evidenzia Riva - e attività che fino a qualche tempo fa potevano sembrare distanti oggi si scoprono vicine e capaci di collaborare. Preziosi, lusso e arte sono il denominatore comune delle nostre attività, sempre più orientate alla qualità dell'offerta e del servizio».

Le nuove frontiere comuni si chiamano appeal turistico e web. «Bergamo si sta aprendo sempre più al turismo - dice Riva -, in questo senso diventa interessante

poter promuovere i nostri negozi non solo per il valore degli oggetti che propongono ma anche per la storicità e la tradizione che incarnano, particolarmente apprezzata dai visitatori stranieri». «L'altro versante sul quale intendiamo aprirci è quello del web - aggiunge -. Non si tratterà magari di vero e proprio e-commerce, ma oggi è senz'altro obbligatorio studiare come proporsi in rete».

Intanto le attività si riducono. A dicembre 2016 le gioiellerie-oreficerie presenti in Bergamasca erano 190, in calo di 6 unità rispetto al 2015 (-3,1%) e di 18 rispetto al 2012 (-8,7%). In città il saldo è di 53 negozi di preziosi. Erano 57 a fine nel 2015, 60 nel 2012. Gli antiquari in tutta la provincia di Bergamo sono, invece, 52 (di cui 36 in città). Il loro numero è lo stesso del 2015, cinque anni fa erano 59 in totale (-11,9%), di cui 41 in città (-12,2%). «Come sta il settore? Il momento è difficile - commenta Riva - e il cliente va accompagnato con sempre maggiore cura e attenzione. I preziosi e l'arte certo possono rappresentare buone opportunità di investimento, ma oggi nemmeno questo può essere considerato uno stimolo sufficiente. Ciò che chiedono i clienti sono certezze e stabilità, che al momento mancano».